

Shiseido - Teatro alla Scala, Monografico



Corriere Beauty - Corriere della Sera - Giovedì 10 novembre 2011 - 13

Tendenze
di bellezza

Il trucco

IL MEZZOSOPRANO JOYCE DIDONATO

«Con il make-up giusto ho una doppia identità. Ma soltanto in scena»

L'interprete della «Donna del Lago» alla Scala e le «strategie» per cambiare volto e sesso sul palco

di Valeria Crippa

Ore 17.40, Teatro alla Scala, il camerino della primadonna. Tra la chaise longue in velluto ocra ereditata dal vecchio Piermarini e un pianoforte verticale, si insinuano l'oro brunito e l'acquamarina dei sontuo-

si costumi disegnati dal premio Oscar Franca Squarciapino, appesi a un'anta dell'armadio. I colori cangianti della «Donna del Lago», l'opera di Gioachino Rossini diretta da Roberto Abbado con la regia di Luis Pasquali in replica con straordinario successo alla Scala fino al 18 novembre, attendono di vibrare nel personaggio di Elena, dama di leggendaria bellezza contesa tra più bellicosi cavalieri lungo le sponde del lago Katrine in Scozia, nella prima metà del XVI secolo.

Nelle prossime ore Elena vivrà attraverso la voce da 24 carati di Joyce DiDonato, biondissima americana del Kansas, cantante eclettica e donna multisfaccettata, tra una carriera che le impone l'identità sfaccettata di un diamante e una vita privata al fianco del marito Leonardo Vordoni, direttore d'orchestra italiano. Tra Joyce ed Elena, cinque secoli di distanza. Dice «easy» nel vestire, disinvolta nel raccontarsi davanti allo specchio, Joyce si appresta a volare a ritroso nel tempo per diventare la Donna del Lago: «Quando avrò i suoi occhi misteriosi, ombreggiati, sarò Elena - assicura il mezzosoprano -. È la chiave di accesso al personaggio. Il trucco non è solo uno strumento prezioso per noi cantanti, è un rito irrinunciabile».

Nel teatro romano era chiamata «persona» la maschera indossata dagli attori durante le rappresentazioni a designare la parte che recitavano. La maschera degli artisti di oggi è un trucco leggero ma resistente all'usura del palcosce-

nico. La Scala si è affidata all'esperienza Shiseido per i suoi artisti. «Al naturale le mie sopracciglia sono una linea sottile appena accennata - racconta la DiDonato -. La truccatrice ridisegna l'arcata alzandola, il che dona profondità allo sguardo, trasfigura il volto rendendolo più spirituale. Il segreto del fascino di Elena risiede proprio in questa sua statura magnetica che la colloca fuori dal tempo, sopra gli intrighi e le violenze di chi è irrimediabilmente attratto da lei. Gli uomini la desiderano non solo per la sua bellezza, ma per questa sua natura inafferrabile e sovrumana». Alla Scala Joyce ha incassato applausi scroscianti, appena un mese fa, per un personaggio diametralmente opposto, l'Oktavian in frac e cilindro bianchi del «Rosenkavalier» di Richard Strauss cui ha donato ardore erotico e un fraseggio dagli infiniti chiaroscuri. «Lì cambio sesso e mi trasfor-

Il teatro milanese si affida alla Shiseido per il trucco degli artisti più famosi

mo in un diciassettenne spavaldo che seduce una donna più grande di lui: pensa di sapere tutto sull'amatore ma sarà smentito. La mia mutazione in Oktavian - svela la cantante - parte dalle bassette e prosegue nel make-up che disegna sul mio volto lineamenti asciutti, decisi, la mascella squadrata come quella di Kirk Douglas, di John Travolta, di mio marito Leonardo. Mi basta essere truccata perché la postura del mio corpo si plasmia sulla fisicità maschile, le mie curve diventano angoli, la voce si accorda su note

Fascino
Joyce DiDonato, 42 anni, nel ruolo di Elena - «La Donna del Lago» alla Scala (Ansa). Sotto, un'immagine di Maria Callas - al trucco-



marito è un ottimo cuoco, mi cucina gli spaghetti alla carbonara, ma senza pancetta. Riusciamo a dimagrire solo quando siamo separati. Quando esco con lui, mi piace truccarmi da sola e sedurlo ogni sera con una donna diversa, rubata al mio repertorio. Essere cantanti liriche oggi significa sottostare alle regole del business, non appena posso mi ritaglio momenti di relax facendo yoga e Pilates».

Per lei, sesta di sette figli di una famiglia d'origine irlandese (il vero cognome è Flaherty, DiDonato era il cognome di Maria Callas), la musica si è imposta subito come una vocazione quando da ragazzina sognava di insegnare canto al liceo. «La musica è un dono di Dio - afferma - ci ricorda che la nostra natura di uomini è molto più di una vita incatenata al computer, respira di immenso e di eterno». Il tempo concesso per l'intervista è scaduto, Joyce parla già come Elena. La Donna del Lago si è impadronita di lei e reclama di vivere un'altra notte, sul palcoscenico della Scala, nell'opera che riuscì a commuovere Leopardi.

«Quando esco con mio marito la sera preferisco truccarmi da sola per sedurlo»

I SEGRETI

Sotto i riflettori della Scala, a ciascuno il suo trucco Shiseido. Per i ballerini si preferiscono fondotinta fluidi ad altissima resistenza, testati sotto l'acqua e quindi resistentissimi al sudore, mentre per i cantanti vengono utilizzati stick molto coprenti e a lunga tenuta. Il make-up degli artisti deve essere costantemente fissato e ritoccato tra una scena e l'altra con cipria in polvere: per correggere imperfezioni ecco un correttore in crema supercoprente utilizzato in Giappone come medicinale per nascondere le imperfezioni di persone ustionate. Gli zigomi sono sottolineati con fard in tutti i colori, composti da polvere micronizzata facile da sfumare e a lunga durata. Gli occhi vengono truccati con ombretti in polvere, (texture morbide e ultravelutate con pochissima perla), scelti in «palette» di colori ispirati ai paesaggi del mondo, mentre lo sguardo è reso più intenso da matite eye liner e mascara volumizzanti. Per le labbra, matite e rossetti molto scriveriti, il cui segreto è un pigmento rosso che resta luminoso anche se esposto a luce ultravioletta. V.C.R.



Primedonne
A sinistra Elizabeth Schwarzkopf, nel '56 alla Piccola Scala si prepara per «Cosi fan tutte»: alle sue spalle il figurinista Eugène Berman, a fianco Graziella Sciutti e Guido Cantelli; sopra Mirella Freni; a destra, Renata Tebaldi (Foto Archivio Scala)

